

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281140
DEL LUNEDÌServizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Milan, pari con la Lazio
Buffon portiere dei record
Il Napoli vince in rimonta

Servizi, commenti e classifiche
da pagina 35 a pagina 39

In edicola

la Lettura



Le idee

Buoni o cattivi
Cosa ci spinge
a scegliere il male

Nel supplemento
culturale del Corriere



Aspiranti sindaci

UN PATTO CIVICO NEI COMUNI

di Ferruccio de Bortoli

Tra primarie, gazebarie, rotture e sospetti, si è ormai definito il quadro delle candidature per le amministrative di giugno. A volte si ha l'impressione che gli aspiranti sindaci si occupino di tutto meno che dei destini del loro comune. Non sono poche le candidature di dispetto, se non di vendetta o di semplice bandiera. Ma se si vuole vincere disaffezione e astensionismo forse è il momento di discutere di programmi concreti. Con un'avvertenza. Inutile promettere ciò che un sindaco saggio e ragionevole sa di non poter mantenere. Dannoso lanciare idee su redditi di cittadinanza con i bilanci già dissestati. Ingannevole prefigurare un futuro di servizi municipali scandinavi quando le strade sono piene di buche e di spazzatura. Il miraggio della gratuità, poi, è semplicemente diseducativo. Un buon sindaco può fare molto per la sua città, ma è difficile che muti i destini di un Paese o incida sul processo di globalizzazione. Fa una certa tenerezza leggere nel piano strategico della città metropolitana di Reggio Calabria la promessa di felicità per i propri cittadini. Suscita persino simpatia il movimentismo planetario del sindaco di Messina che se ne va in giro con la maglietta «Free Tibet», evidentemente preoccupato di attirare investimenti cinesi in Sicilia.

La definizione che diede Gabriele Albertini di se stesso quando era sindaco di Milano («Sono un amministratore di condominio») era eccessivamente riduttiva.

continua a pagina 26

Spagna A bordo c'erano giovani di 22 nazionalità. Forse un colpo di sonno dell'autista. Renzi: «Ho il cuore spezzato»

La morte delle studentesse Erasmus

Incidente in pullman: 13 vittime tra le ragazze in gita. La Farnesina: almeno 7 sono italiane

A Cuba La visita-simbolo del presidente Usa



Obama, un atterraggio storico

di Massimo Gaggi e Giuseppe Sarcina

Obama è arrivato ieri sera a Cuba (nella foto, con la moglie e le figlie). Una visita storica: è il primo presidente degli Stati Uniti a mettere piede all'Avana dopo 88 anni.

alle pagine 4 e 5

Tredici studentesse morte, di cui 7 italiane: è il tragico bilancio di uno scontro avvenuto tra un autobus e un'auto sull'autostrada a Freginals, vicino a Tarragona, in Catalogna. A bordo del pullman viaggiava una sessantina di studenti Erasmus, di 22 nazionalità diverse. «Il cuore spezzato per le vittime italiane e per le altre giovani vite distrutte nell'incidente in Spagna», ha scritto su Twitter il presidente del Consiglio Matteo Renzi dopo che la Farnesina ha confermato la presenza di vittime italiane nell'incidente. Barcellona ha decretato due giorni di lutto.

alle pagine 2 e 3 Pasqualetto Rosaspina, Serra



LAPRESSE/EFEE/JAUME SELLART

L'emergenza Migranti, fermato il piano «Più tempo per i rimpatri»

Atene chiede uno stop al piano per i rimpatri dei migranti. Al rientro dal Consiglio di Bruxelles il premier greco Tsipras incontra ministri e consiglieri in una riunione d'emergenza per definire le misure di attuazione dell'accordo tra Unione Europea e Turchia. Serve più tempo per gestire il carico di speranza e paura in arrivo dalla Turchia. L'intesa con Ankara che rafforza le frontiere della Unione Europea con provvedimenti come l'immediato respingimento dei clandestini subito ricade sulle spalle della Grecia provata da sei anni di austerità e ora dalle riforme previste dal terzo salvataggio. I migranti senza carte in regola saranno rispediti in Turchia. Il primo filtro dovrà scattare sulle isole dell'Egeo. Il Papa chiede responsabilità per i profughi.

alle pagine 8 e 9 Natale con un reportage di Francesco Battistini

● GIANNELLI



LE CASE DEL CAMPIDOGLIO

Affitti a Roma, l'85% non paga

di Sergio Rizzo

a pagina 21

Nuovo Csm: più donne e senza correnti

La proposta di riforma. Escluso per un mandato chi ha avuto incarichi politici

di Giovanni Bianconi

La parità di genere entra anche nel Consiglio superiore della magistratura: secondo la proposta che la Commissione per la riforma del Csm ha consegnato al ministro Guardasigilli, Andrea Orlando, è previsto il riequilibrio della presenza femminile. Altra novità: la riduzione del peso delle correnti. Escluso inoltre per un mandato chi abbia ricoperto incarichi politici.

a pagina 17

UN FILM CONTRO IL BULLISMO

Lettera d'amore sull'adolescenza

di Mika



Nel luglio del 2008 Ivan Cotroneo beveva il caffè in un piccolo bar di Provincetown, in Massachusetts. Davanti al caffè lesse un articolo di Newsweek sull'omicidio di Lawrence King, un ragazzo gay di 15 anni, liceale di Oxnard.

alle pagine 22 e 23 con Tebano e Ulivi



L'INTERVENTO MIKA

LETTERA D'AMORE
SULL'ADOLESCENZA
PER NON SCEGLIERE
DI ESSERE INVISIBILIVi racconto il mio dialogo con il regista
e la decisione di esserci con una canzonedi **Mika**

Attenzione: spoiler per quei balordi che ancora fanno le scenette se qualcuno gli rivela la trama di un film

Nel luglio del 2008 Ivan Cotroneo stava bevendo il suo caffè mattutino in un piccolo locale di Provincetown, in Massachusetts. Lo scrittore, ora regista, aveva appena finito di tradurre *Dove la terra finisce* di Michael Cunningham, un romanzo che celebra una delle città più antiche e liberali d'America. Dopo averci lavorato per molti mesi, aveva voluto andare a trovare Cunningham e a vedere la città di persona. Fu quella mattina, davanti al caffè, che Cotroneo lesse un articolo di *Newsweek* sull'omicidio di Lawrence King, un ragazzo gay di quindici anni, studente di un liceo di Oxnard in California. Gli aveva sparato in classe un suo compagno di scuola, Brandon McInerney, di cui King si era invaghito. Da alcune settimane McInerney veniva preso in giro in pubblico da King.

«Sono rimasto scioccato dalla violenza di questo omicidio fra adolescenti. Ero seduto in un caffè di una città che rappresenta il futuro dell'America, e leggevo una storia che sembrava provenire da un passato lontano».

Più di un anno dopo, Cotroneo era in mezzo a una folla di alcune migliaia di manifestanti a Roma, davanti al parlamento. Aspettavano che il governo votasse una proposta di legge anti-discriminazioni, che avrebbe reso illegale l'omofobia. Il disegno di legge era stato respinto e la folla era arrabbiata. «D'ora in poi, sarà colpa loro. Ogni volta che saremo oggetto di crudeltà, sarà colpa loro», urlava un manifestante diciannovenne accanto a Cotroneo.

«Sono tornato a casa sentendo di dover fare qualcosa. Dovevo in qualche modo contribuire a cambiare le cose» mi dice Cotroneo, raccontandomi al telefono del momento in cui aveva deciso di scrivere un adattamento romanzato, ambientato in Italia, dell'omicidio di Larry King. «Volevo mostrare come la discriminazione possa essere distruttiva, anche in persone così giovani».

Il libro, *Un Bacio*, racconta la storia di due studenti di liceo. Un ragazzo gay adottato, Lorenzo, che diventa amico e si innamora di Antonio, un compagno di classe eterosessuale e stella del basket, addolorato per la morte di suo fratello maggiore. La storia si conclude come quella di Larry King, con un Antonio disperato che spara a Lorenzo in classe. Durante la pro-

mozione del libro, Cotroneo ha fatto un giro per le scuole superiori e ha ascoltato le reazioni degli studenti che lo avevano letto. Anche se era stato accolto con entusiasmo ed empatia, Cotroneo si accorse subito di aver commesso un grave errore.

«Ho incontrato tante adolescenti che si sentivano frustrate e a volte arrabbiate per non essere state incluse nella storia. Continuavano a dirmi che non erano immuni da questi problemi — spiega Cotroneo — ho capito che le discriminazioni sono collegate tra di loro».

Questa consapevolezza e le parole delle ragazze che aveva incontrato lo accompagnarono per anni. Quando decise di fare il film, pensò di rimediare all'errore e inserì così il personaggio più enigmatico della storia, una ragazza adolescente che si chiama Blu. Blu è una outsider, che nasconde precedenti esperienze di abusi, temendo che i



Stop Mika nel video della canzone che compare per il film «Un bacio» di Ivan Cotroneo

Tenerezza

«È un lavoro coraggioso per il modo umano e tenero con cui si racconta la storia»

Empatia

«I ragazzi possono riconoscersi senza sentirsi trattati con paternalismo»

compagni di classe e i familiari possano considerarla sporca o contaminata. Rappresenta un aspetto che è parte di ogni ragazza adolescente e ha un ruolo importante all'interno del film.

Antonio, Lorenzo e Blu formano un triangolo di amicizia e amore. In un modo o nell'altro sono tutti e tre discriminati e isolati. Sono personaggi veri, simpatici e antipatici al contempo. Blu è divertente e intelligente, ma può essere crudele e fredda. Antonio è determinato e pensieroso, ma è incline ad accessi di rabbia e crudeltà. Lo-

renzo è un'esplosione di colori e di onestà, ma diventa facilmente offensivo e antipatico.

Dopo la morte di Lorenzo sono tutti e tre vittime e tutti e tre hanno la vita rovinata. A spingerli al delitto non è quel che sono o quel che fanno, ma l'ambiente in cui vivono e l'isolamento causato dalla discriminazione che devono subire. È il racconto di come una discriminazione apparentemente irrilevante possa condurre a una tragedia inaspettata.

È un film coraggioso e importante, non per il finale a sensazione, che è anzi la parte più facile. È coraggioso per il modo umano e tenero con cui racconta la storia. Perché dà voce e illumina la parte più oscura e difficile del crescere, e lo fa con rispetto. È più di un semplice ammonimento, è una dolorosa lettera d'amore all'adolescenza. Cotroneo ha fatto un film in cui gli adolescenti possono riconoscersi senza sentirsi trattati con paternalismo, e con cui gli adulti possono entrare in sintonia, ripensando a com'erano alla loro età. Il complesso terzetto mostra l'inutilità delle etichette e le difficoltà dell'adolescenza, sottolineando ancora una volta che è impossibile generalizzare quando si parla di sessualità e amore.

Ho composto la musica per il film e ho fatto un video musicale con Ivan Cotroneo, dopo aver visto un'anteprima e aver incontrato sei mesi fa lo scrittore nella sua casa di Roma. Ho trovato che il film era girato con amore e aveva un tono originale: profondamente «pop», ma serio e divertente al contempo. Di persona, Cotroneo è un uomo riservato. Un osservatore del mondo circostante e un lavoratore instancabile. Scrive ogni giorno, e questo progetto è il risultato di un viaggio durato otto anni.

Dopo aver guardato il film, ne abbiamo parlato e lui è cambiato, diventando vivace e ciarliero. Ha parlato per ore senza fermarsi fino alle tre e mezzo del mattino, mentre la sua produttrice cercava di non far vedere che si stava addormentando sul divano. Ho capito che questo film lo toccava personalmente. I suoi personaggi sono esuberanti, mentre lui di solito è discreto e prudente. Ho il sospetto che questo nasca dalla sua adolescenza, che abbia imparato a rendersi invisibile per paura di essere oggetto di crudeltà o discriminazione. I suoi personaggi, pieni di vita e caotici, sono la sua rivincita, e non sembra che abbia finito.

«Pensi che questo film possa contribuire a cambiare le cose?» gli chiedo al telefono. «Non lo so, e forse non lo saprò mai». In ogni caso il film e i suoi protagonisti hanno già cambiato lui.

(Traduzione di Maria Sepa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio, Lorenzo e Blu formano un triangolo di amicizia e amore. In un modo o nell'altro sono tutti e tre discriminati e isolati. Sono personaggi veri, simpatici e antipatici allo stesso tempo



«Pensi che questo film possa contribuire a cambiare le cose?» chiedo al telefono a Cotroneo «Non lo so, e forse non lo saprò mai». In ogni caso il film e i suoi protagonisti hanno già cambiato lui



Su Corriere.it

Sul nostro sito le video interviste al regista, ai protagonisti del film e agli studenti delle scuole di Pisa

a.testoni

SHOP AT TESTONI.COM

Chi è

● Mika, terzo di cinque fratelli, nasce il 18 agosto del 1983 a Beirut da madre libanese maronita e padre statunitense. La sua famiglia si trasferisce a Parigi nel 1984 a causa della guerra civile libanese. A nove anni va a vivere a Londra

● Nel 2007 pubblica il singolo «Grace Kelly» e arriva al successo. In Italia è stato giudice delle ultime tre edizioni di «X Factor»

● Lo scorso 8 agosto alcuni manifesti che pubblicizzavano il suo concerto al Nelson Mandela Forum di Firenze sono stati imbrattati con scritte omofobe. Lui ha replicato lanciando l'hashtag #RompiamoIlSilenzio e #Lamorefaquelchevuole